



All' Unione dei Comuni "Terra di Leuca"  
Palazzo Ramirez - 73050 SALVE (LE)  
unione.terradileuca@legalmail.it

*Ministero dei beni e delle*

p.c. Comune di Salve  
comunedisalve@pec.rupar.puglia.it

*attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

MIBACT-SABAP-LE  
PROTOCOLLO  
0007839 30/04/2018  
Cl. 34.19.04/14

Risposta al Foglio dell' 11/04/2018.  
Rif. Prot. 6854 del 16/04/2018.  
Cl. 34.19.04/14

**OGGETTO:** Comuni: Salve (LE).

Comune di Salve – Piano Comunale delle Coste – L.R. N. 17 del 10 aprile 2015 e L.R. n. 44 del 10 Aprile 2012. Richiesta Pareri e Contributi dei soggetti competenti in materia ambientale – Zona sottoposta alle disposizioni di tutela paesaggistica in virtù del D.M. 17/10/70

In riscontro alla nota Prot. 6854 del 16.04.2018 con la quale l'Unione dei Comuni Terra di Leuca ha invitato i "SCMA" alla trasmissione dei pareri di competenza riguardanti la questione riportata in oggetto, la Scrivente esaminata la documentazione progettuale redatta in data Maggio 2002, aggiornamento Aprile 2015, espone quanto segue.

Il tratto costiero interessato presenta una morfologia pianeggiante, prevalentemente rappresentato da spiagge basse e sabbiose con brevi tratti a bassa scogliera, si estende per circa 8,50 Km. ed è interamente sottoposto alle disposizioni di tutela paesaggistica in virtù del D.M. 17.10.70 - Scheda PAE n. 0076 del PPTR Puglia; è interessato inoltre dagli ulteriori Beni come individuati nella Tav. A 1.5, ed è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua naturali e ulteriori corsi d'acqua canalizzati durante il periodo della bonifica.

Il litorale caratterizzato dalla presenza dei cordoni dunali ha una esigua estensione in larghezza e le spiagge sono soggette a differenti livelli di criticità all'erosione e differenti livelli di sensibilità ambientale come individuati nella Tav. A.1.2; risente in maniera massiva degli effetti negativi della pressione antropica dovuta al fenomeno dell'edilizia maggiormente concentrata nelle aree di Pescoluse, Posto Vecchio e in area portuale, e della permanenza in tutto l'arco dell'anno delle strutture poste a servizio della balneazione.

Il piano interessa beni sottoposti alle disposizioni di tutela "ope legis" ai sensi della Parte Seconda del D.Lvo n. 42/04, quali Torre Pali facente parte del sistema delle Torri Costiere risalente al XVI sec..

Ciò premesso esaminate le previsioni di piano, questa Soprintendenza, esprime le valutazioni di seguito riportate finalizzate a preservare i valori espressi del delicato contesto costiero, riconoscibili nella residua naturalità dei tratti fortemente antropizzati, nelle emergenze architettoniche, nelle componenti vegetazionali, nelle aree naturalistiche, nel litorale costiero, nella godibilità del litorale con visuali a perdita d'occhio, senza impedimenti visivi. Obiettivi del piano dovranno essere azioni finalizzate alla riqualificazione costiera, monitoraggio della linea di costa e azioni di ripascimento.

- I beni citati sottoposti alle disposizioni di tutela "ope legis" di cui alla Parte Seconda del D.Lgs n. 42/04, per i quali è in atto una campagna di tutela con apposizione vincolo diretto, dovranno comprendere un'area di rispetto pari a m. 100 - similmente a quanto previsto per i beni Architettonici individuati nel P.P.T.R. - Puglia.

- La perimetrazione dei cordoni dunali (Tav A 1.8) e l'individuazione dei varchi la cui ricognizione è finalizzata alla salvaguardia e al corretto attraversamento degli stessi, dovranno essere preceduti da uno studio attento delle aerofotogrammetrie storiche teso a individuare le trasformazioni avvenute, i passaggi naturali fra le dune che detteranno le condizioni per l'individuazione dei varchi di attraversamento e conseguente più attenta localizzazione delle aree concedibili.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Via Galateo, n. 2 - 73100 - LECCE

tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.E. 93075250758.

url: [www.sbap-le.beniculturali.it](http://www.sbap-le.beniculturali.it) - e-mail: [sabap-le@beniculturali.it](mailto:sabap-le@beniculturali.it)

pec: [mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

*RM*



## Ministero dei beni e delle

### attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

La regolamentazione degli attraversamenti dunali che si sono realizzati in modo improprio a causa della frequentazione antropica dovrà essere disciplinata con interventi di rigenerazione e rinaturalizzazione volti a ripristinare i cordoni dunali nella loro conformazione naturale.

- Per le aree oggetto di intervento di recupero costiero (Tav. B.20) dovranno essere - prioritariamente al rilascio di concessione, avviati i progetti di recupero e le attività di monitoraggio al fine di verificarne l'evoluzione e valutare successivamente la concedibilità delle aree.

- Nelle aree concedibili, la fascia FP/3 non si ritiene che debba essere ubicata all'interno della fascia di rispetto del cordone dunale - che non può essere inferiore a m 2. L'area di rispetto del cordone dunale non deve essere inoltre computata nella determinazione della profondità utile della spiaggia, che quindi deve essere misurata al netto dell'area di rispetto del cordone dunale.

Pertanto poichè il piano stesso individua tutti i cordoni dunali in stato di erosione non si ritiene ammissibile e giustificato la previsione della deroga indicata all'art. 9 delle NTA (Allegato D) e riportata all'art. 24 dello stesso documento. Si ritiene pertanto che vadano rettificati gli artt. 8, 9, 24 e eventuali ulteriori parti in contrasto con quanto sopra detto. In alternativa i relativi aspetti ambientali dovranno essere oggetto di puntuale approfondimento in sede di VAS al fine di valutare gli effettivi impatti della deroga introdotta e la sua sostenibilità ambientale.

- Valutata la conformazione costiera del tratto interessato, di esigua profondità, si ritiene che le strutture - ove concedibili, debbano necessariamente rispettare il carattere della permanenza stagionale in quanto obiettivo di qualità del litorale costiero è consentire la visuale del paesaggio "a perdita d'occhio" senza impedimenti visivi stabili oltre il termine della stagione estiva, periodo nel quale per la massiva frequentazione turistica non risultano apprezzabili "a pieno" le qualità paesaggistiche e pertanto possono essere temperate le esigenze primarie della tutela del paesaggio con quelle dello sviluppo turistico e consentire la ricostituzione dei fattori naturali.

A tal proposito si rimanda all'Analisi dei Fattori di Rischio - Parte B, contenuti nella Scheda PAE 0076 - PPTR Puglia.

La limitazione della permanenza stagionale delle strutture dovrà essere necessariamente recepita nelle NTA del PCC e indicata nei bandi di assegnazione di cui all'art. 13 delle citate norme.

- Dovrà essere specificato nel Bando e nella Concessione che al termine della stagione estiva lo smontaggio delle strutture aventi carattere stagionale dovranno essere documentati fotograficamente notiziando lo scrivente ufficio e l'autorità preposta alla gestione del vincolo paesaggistico; il mancato smontaggio delle strutture a carattere stagionale sarà sanzionato con la revoca della concessione.

Per quanto sopra dovranno essere integrati gli artt. 14, 15 e eventuali ulteriori parti in contrasto con quanto sopra detto.

A tal proposto si rammenta che l'orientamento giurisprudenziale in merito alle strutture aventi carattere precario e temporaneo ha ribadito che le stesse in quanto finalizzate a soddisfare esigenze temporanee non possono permanere "stabilmente" in situ in quanto in tal caso si configurerebbero come nuove costruzioni. Da ciò deriva anche la coerenza con il carattere stagionale di tali manufatti (si cfr. Sentenze CDS nn. 1776/2013, 56/2016, 2967/2017; Tar Campania Sentenza n. 3286/2016).

- Per quanto sopra detto occorre specificare nel paragrafo 8.1 Prescrizioni e requisiti tecnici dei manufatti dei servizi minimi e delle attrezzature che tutte le attrezzature e manufatti dovranno avere carattere stagionale in luogo di provvisorio ( si rimanda pag 17).



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Via Galateo, n. 2 - 73100 - LECCE

tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

url: [www.sbap-le.beniculturali.it](http://www.sbap-le.beniculturali.it) - e-mail: [sabap-le@beniculturali.it](mailto:sabap-le@beniculturali.it)

pec: [mbao-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbao-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)



## *Ministero dei beni e delle*

### *attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

- Relativamente all'individuazione delle Aree per attività turistico ricreative diverse da SB e SLS comprendenti l'esercizio di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio B 15 (individuata nella Tav a 1.10 quale area demaniale in concessione), data la criticità del contesto costiero, risulta necessario verificarne la liceità paesaggistica e se le stesse costituiscono pertinenze demaniali. Obiettivo del piano dovrà essere comunque quello di mitigare gli impatti delle stesse con interventi mirati di riqualificazione e di trasformazione da strutture fisse in mobili adeguandosi alle NTA del PPTR.

- Relativamente alle aree interessate da immobili privati insistenti su area demaniale risulta necessario verificarne la liceità paesaggistica e se le stesse costituiscono pertinenze demaniali.

- Relativamente alla previsione di esproprio delle strade sterrate interpoderali per contenere l'afflusso veicolare a favore di una percorrenza eco-sostenibile, individuate nella Tav. B.1.4, si invita a prevedere nel piano che le limitazioni del traffico veicolare siano operative indipendentemente dall'esproprio.

- La scrivente si riserva di valutare ai sensi della Parte Terza del D.Lvo n. 42/04, la compatibilità delle opere con il contesto relativamente agli impianti tecnologici; nulla viene detto riguardo agli approvvigionamenti idrici e allo scarico dei reflui e pertanto non è possibile valutare l'impatto che deriverebbe da tali attività.

- Si specifica che deve essere espunto dal testo a pagina 15 delle NTA, nel paragrafo Dimensionamento e Requisiti, tra gli spazi ammissibili dallo stabilimento "...i luoghi di ristorazione in quanto tale attività non rientra tra quelle ammissibili indicate all'art. 8.3 delle NTA del PRC che contempla esclusivamente attività di ristoro.

Non sono comunque ammesse attività di ristorazione a causa delle attrezzature che tale destinazione comporterebbe, difficilmente conciliabili con l'habitat di riferimento e il carattere temporaneo delle opere.

Non è stato possibile, nell'analisi di detto piano, verificare gli effetti cumulativi sul territorio derivanti dalle previsioni del Pdf o del PUG in fase di redazione, in quanto non riportate, per le aree contigue alle zone inserite nel piano.

- Non risultano graficizzati in unico elaborato, nè considerati in valutazioni finali gli effetti cumulativi della pianificazione in esame in relazione alla componente paesaggio e allo stato di fatto; in particolare la mancanza di un ingombro volumetrico esprimibile dai lotti in concessione ( artt. 8.1, 8.3, 8.4) e dai previsti pontili galleggianti/solarium non consente di valutare pienamente le ricadute sul litorale costiero.

- Relativamente alle Aree complementari, Tav B 1.8 ( art. 11.2 NTA -Allegato D) vista la loro ubicazione in adiacenza a zone notevolmente sensibili (figg 1, 2, 8) si ritiene che in prossimità alle aree demaniali debbano prioritariamente essere individuate zone per parcheggio biciclette e dovrà essere verificata con le Nta del PPTR la fattibilità degli usi previsti.

- Si fa presente, inoltre, che gli interventi di recupero costiero dovranno recepire le " Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici", redatte dal MATTM nel novembre del 2016 in seno al Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera MATTM - Regioni.

Le presenti valutazioni, rese per quanto di competenza della scrivente, non sostituiscono i pareri previsti dalla Parte Terza del D.Lvo n. 42/204.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici nel territorio di Salve sono attestate numerose testimonianze di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Via Galateo, n. 2 - 73100 - LECCE

tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

url: [www.sbap-le.beniculturali.it](http://www.sbap-le.beniculturali.it) - e-mail: [sabap-le@beniculturali.it](mailto:sabap-le@beniculturali.it)

pec: [mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

*Handwritten signature*



*Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LECCE BRINDISI E TARANTO  
- LECCE -

specifico interesse, riconducibili alla frequentazione antropica della zona dal paleolitico ad età messapica e qui di seguito indicate:

- Grotta Montani con livelli di frequentazione di età paleolitica;
- loc. Specchia Cantoro, grotta di età neolitica;
- area di Masseria Brufichi, industria del neolitico;
- dolmen denominato "Argentina Graziadei", a 1 km a nord di Torre Vado, con un'area circostante ricca di materiale ceramico in superficie dell'età del bronzo;
- loc. Masseria Fano, livelli di frequentazione dell'età del bronzo e insediamento di epoca messapica;
- loc. Masseria Spigolizzi: grotta omonima recante pitture parietali in ocre rosse; specchia megalitica con area circostante ricca di frammenti ceramici dell'età del bronzo;
- loc. Macchie Don Cesare: tumuli dolmenici dell'età del bronzo.

La zona costiera in esame non è interessata da vincoli archeologici, ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del D. Lgs. 42/2004 o da provvedimenti di vincolo *in itinere* e inoltre non risultano ivi localizzate, evidenze archeologiche note da bibliografia o da dati di archivio disponibili presso questa Soprintendenza. Si fa tuttavia presente che, considerata la valenza archeologica del territorio e i contenuti della normativa vigente in materia di archeologia preventiva (art. 25 del D.Lgs. 50/2016), i progetti di opere pubbliche comportanti interventi di scavo devono essere sottoposti in via preliminare all'esame di questa Soprintendenza che valuterà, anche per aree non vincolate, le modalità esecutive da prescrivere prima dell'avvio dei lavori o nel corso degli stessi. (elaborazione della Carta del Rischio archeologico e/o sorveglianza archeologica).

Per quanto sopra si chiede di adeguare il Piano alle indicazioni di cui sopra trasmettendo alla scrivente la versione adeguata con indicazione chiara delle aree concedibili e simulazione dell'ingombro delle strutture al fine di valutarne l'impatto cumulativo; qualora non dovessero essere recepite le prescrizioni e/o proposte di modifica e indicazioni di cui al presente parere, per le criticità sopra espresse si ritiene che il piano in oggetto necessiti di assoggettabilità a VAS al fine di valutare i reali impatti sull'ambiente che deriverebbero dalla realizzazione delle previsioni del piano e l'esistenza di soluzioni alternative e di minore impatto.

Si resta in attesa della trasmissione degli esiti della procedura in argomento e dei pareri degli Enti convocati.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Giovanna CACUDI

Funzionario Archeologo  
Daniela Tansella.

c/g

Il Soprintendente  
Arch. Maria Piccarreta



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Via Galateo, n. 2 - 73100 - LECCE

tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

url: [www.sbap-le.beniculturali.it](http://www.sbap-le.beniculturali.it) - e-mail: [sabap-le@beniculturali.it](mailto:sabap-le@beniculturali.it)

pec: [mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)